



Gli austriaci WOLFPACK UNLEASHED si sono fatti notare con un disco, 'ANTHEMS OF RESISTANCE', che ha riscosso molti consensi. Thrash metal di scuola classica, per una volta tanto non in arrivo dagli States ma dalla vecchia Europa. Abbiamo mandato il nostro SANDRO BUTI ad indagare per voi...

E se la Bay Area fosse in Austria? Il dubbio è lecito dopo aver ascoltato 'Anthems Of Resistance', disco di debutto per i Wolfpack Unleashed, band che affonda le sue radici metalliche nel classico thrash della vecchia scuola, ma proviene da poco oltre i nostri confini settentrionali. Il disco ha scatenato reazioni entusiastiche da parte di tutta la stampa europea, e noi non potevamo essere da meno. Al cantante Gunter Wirth, disponibile ai nostri microfoni, il compito di presentare la band, a cominciare dal suo inconsueto monicker...
 "(Gunter Wirth) Wolfpack Unleashed arriva dal vero nome di Wops, che è Wolfgang. Lo aveva scelto una volta, per essere il nome di un suo progetto solista. Quando è nata la band, all'inizio volevamo cambiarlo perché suonava come un progetto solista. Ma non siamo riusciti a trovarne uno migliore, ed è rimasto come era. Non è male alla fine, è facile da ricordare, bello potente ed ha anche un tocco di old school."
 Gli 'Anthems Of Resistance' ci parlando di classico thrash metal con melodie mercate e - fortunatamente - niente influssi metalcore...
 "Le nostre maggiori influenze stanno sicuramente nel primo thrash della Bay Area. Band come Megadeth, Exodus, Testament o Metallica. Ma per avere un tocco davvero unico e per essere più moderni come suoni, abbiamo aggiunto accordi in minore, come facevano gli At The Gates o altre band di death metal melodico nella tradizione del suono di Goteborg."
 Come lavorate sui pezzi? E' un lavoro di squadra?
 "Innanzitutto i riff, le melodie e la struttura delle canzoni arriva sempre

da Wops o da Karl. Ne fanno una prima registrazione su PC e la mandano in mp3 al resto della band, così che ognuno possa fare i suoi commenti e aggiungere i suoi contributi. Dopo questo, spesso la canzone si modifica di nuovo, magari per adattarla alla linea vocale che ho trovato. I testi di solito nascono assieme alla musica, cercando di trasmettere in parole le sensazioni che la musica trasmette. Cerco di identificare le sensazioni che mi vengono in mente, faccio ricerche su Internet per trovare spunti e quando ho un tema che mi convince inizio a scrivere tenendo conto della melodie e delle metriche. A volte invece i testi sono più personali e nascono in modo più spontaneo..."
 Non ci sono collegamenti tra i testi, dunque...
 "Non per forza, anche se a volte ci sono temi che ricorrono più spesso di altri. Le mie esperienze personali sono un fattore importante, come in 'Last Dance Of A Dying Kind' e 'Warzone'. A volte mi ispiro a film ('To Challenge Death') o libri che parlano di cose estreme, come i testi dedicati alla guerra di 'Next Victim' o 'Killing Fields'. 'Disgrace Erased' parla di una donna che viene violentata e decide di abortire il bambino perché non può sopportare la vergogna, anche se non vuole ucciderlo. Spesso si tratta di pensieri in libertà, creati attorno a una situazione di partenza, come se nascessero spontaneamente nella testa del protagonista. 'Religion of Control' è dedicata ai fatti dell'11 settembre ed alle guerre che li hanno seguiti."
 Mi incuriosisce un titolo come 'Eroica'...
 "E' un pezzo un po' diverso dagli al-

tri. 'Eroica' parla della vita di Beethoven, soprattutto della parte finale, quando lui diventa lentamente pazzo a causa della sua sordità e del suo isolamento. Prende il nome da una delle sue più grandi sinfonie. Non sembra un testo metal, ma se leggi i testi puoi vedere che c'è molto heavy metal nelle parole."
 Oltre al monicker, anche l'immagine di copertina richiama alla mente immagini di guerra...
 "Credo che noi europei abbiamo imparato la lezione su guerra e violenze, soprattutto noi austriaci. Ma stiamo comunque vivendo nel mondo un contrasto di civiltà, tra il mondo occidentale, in particolare gli Stati Uniti, e quello orientale. L'economia e la società europea declineranno presto perché noi siamo troppo permissivi verso chi non rispetta né il nostro modo di vivere né i nostri ideali di libertà e tolleranza. Non ci sarà una terza guerra mondiale probabilmente, ma tante piccole guerre tra le nazioni, causate dal terrorismo, dalla povertà, dall'intolleranza e dall'estremismo religioso. La guerra è molto presente ancora nella nostra vita quotidiana, ed ha senso mettere in luce ancora queste cose oggi."
 Come vive una band come la vostra in Austria oggi?
 "C'è molto da lottare, perché l'Austria non è una buona nazione per nessun tipo di heavy metal. Tutto è molto underground, e non c'è la possibilità di arrivare ai media ufficiali. La scena austriaca è stata dominata per anni da band estreme, di death e black metal, tutte lanciate a rincorrere il successo di Pungent Stench, Summoning o Abigor. Poi è arrivata l'ondata del metalcore... Ma c'è un

gruppo di nuove band che cercano di rompere le regole e di fare musica senza essere per forza all'interno dei trend del mercato. I Serenity sono una di queste, e gli Hollenthon un'altra. Un problema che abbiamo è che qui quasi ogni metalhead ha la sua band, e c'è molta invidia tra i gruppi, non ci si supporta a vicenda soprattutto se qualcuno inizia ad avere successo. C'è molto da imparare allora..."
 Non avete suonato molto dal vivo finora. Ci sarà la possibilità di farlo in futuro, magari in compagnia di qualche eroe del passato riformato per l'occasione?
 "Non abbiamo suonato molto, è vero. In pratica un concerto solo prima di firmare con la Napalm, ed un release party per 'Anthems Of Resistance'. Ora vorremmo fare di più, ma siamo molto selettivi. Non avrebbe senso far parte di un tour black o death metal, ed allora tanto vale aspettare e cercare l'occasione buona. Molti dei nostri eroi sono in circolazione, ma i Metallica sono troppo grandi, ed anche i Megadeth sono passati da poco. I Testament magari... Ho sentito che potrebbero suonare in Europa con Exodus e Death Angel. Quello sarebbe un tour eccezionale per noi, ma non credo che ci possano essere possibilità. Sono tutte band Nuclear Blast, e ce ne metteranno una quarta anche se non c'entra... Staremo a vedere comunque, noi ci proviamo!"
 Prima di concludere, che ne dici del revival che il thrash metal sta vivendo in questo periodo? E' solo hype, o c'è anche sostanza?

"Le etichette hanno sentito puzza di soldi e stanno firmando tutto quello che può essere etichettato in qualche modo thrash, ma il thrash vero non sarà mai un trend. E' musica underground, troppo pesante per chi guarda MTV e troppo "old-fashioned" per i bambini del metalcore. La gran parte delle thrash band di oggi non avrebbero avuto possibilità negli Eighties, solo perché non sono abbastanza valide e i loro album sono spesso banali. Queste band rovinano il nome del thrash, con album non all'altezza del genere, ma la colpa è delle etichette che pubblicano tutto, senza idea di cosa è buono e cosa non lo è. Ci sono eccezioni, ovviamente, ma sono poche purtroppo..."

Line-up:
 Günther Wirth - voce, basso
 Karl Preininger - chitarra
 Wops Koch - chitarra
 Daniel Haberl - batteria

Discografia:
 Anthems Of Resistance (2007)